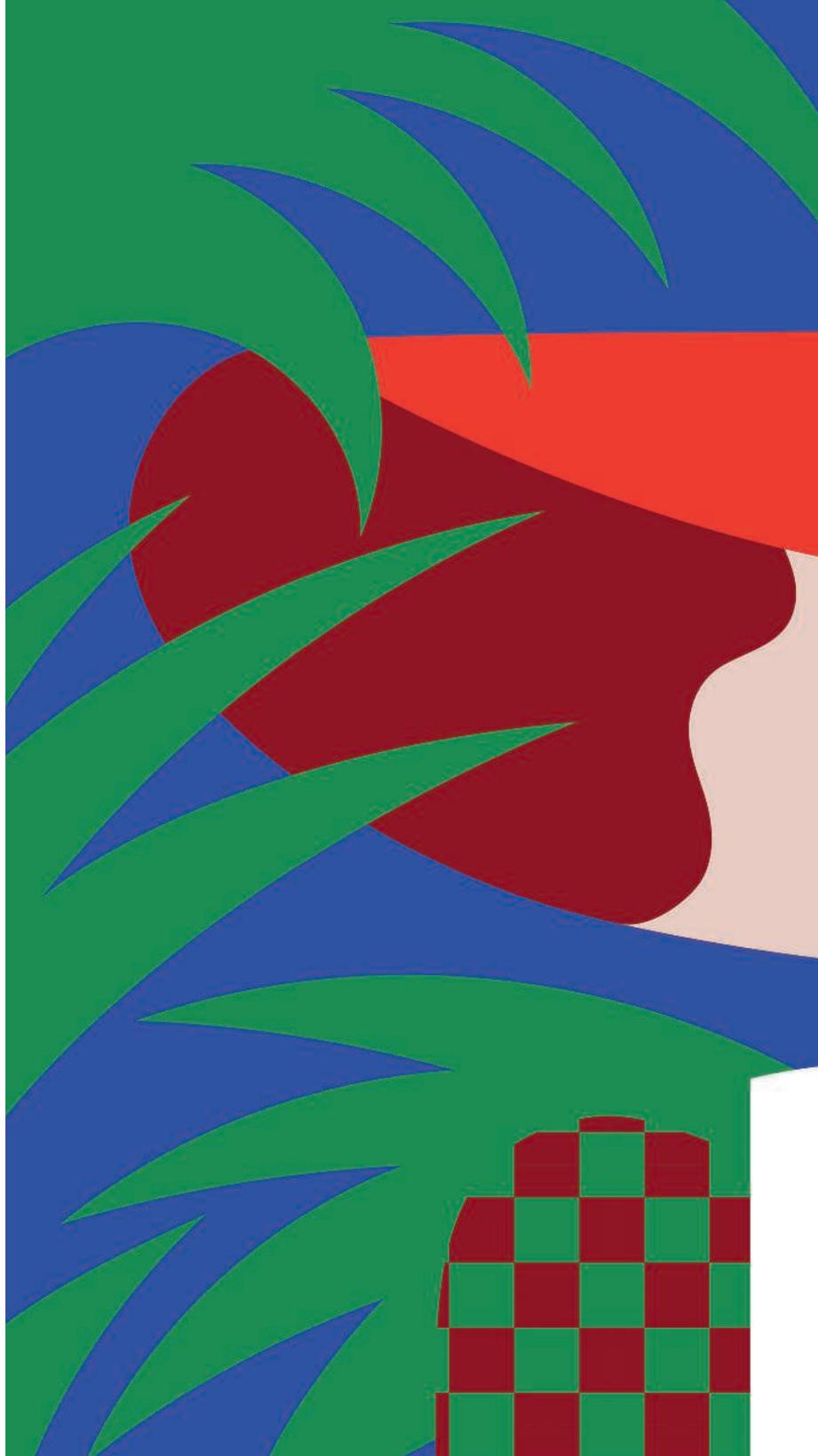


full immersion

**RITROVIAMO
I LIBRI
DI CARTA:
SONO
UN TUFFO
IN PROFONDITÀ
RISPETTO
AL SURF
SUL DIGITALE.
PERDIAMOCI
NELLE PAGINE
CHE LASCIANO
UN SEGNO,
COME IL SOLE
FA CON
LA PELLE**



Tempo di



lettura

di **Michele Neri**
selezione libri **Marta Cervino**
illustrazione **Olimpia Zagnoli**

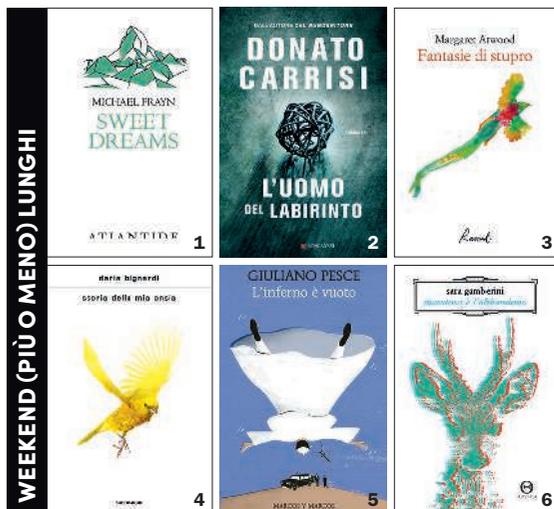


PER UNA TOCCATA E FUGA (48 ore di relax)

1. *Teresa Papavero e la maledizione di Strangolagalli* di Chiara Moscardelli (Giunti): le tragicomiche avventure - con tanto di incidente/delitto - di una protagonista con cui vorremmo berci una birra (Teresa è una di noi). **2.** *Corniche Kennedy* di Maylis de Kerangal (Feltrinelli): estate, lungomare di Marsiglia, un gruppo di ragazzi che si lanciano dalla scogliera a sfidare la vita e il limite. Ed è subito effetto nostalgia. **3.** *Dimentica di respirare* di Kareen De Martin Pinter (Tunué): 113 pagine in cui immergersi. Perché Giuliano, il protagonista, è un apneista e perché la profondità diventa interiorità. **4.** *Bentornata, Mrs Robinson* di Charles Webb (Mattioli 1885): titolo quanto mai esplicitivo per il secondo capitolo delle avventure di Ben, Elaine e la di lei madre, Mrs Robinson. Da leggere sparando a palla Simon & Garfunkel. **5.** *Vite istantanee* di Andrés Neuman (Sur): microracconti che si stampigliano sul cuore (due tra tutti: *L'appuntamento della vita*, e *Fahrenheit.com*). **6.** *Una donna* di Annie Ernaux (L'orma): tra storia, affetto, ricordo e lessico familiare, una rievocazione e dissezione della madre. Personale e affilatissima.

PER WEEKEND (PIÙ O MENO) LUNGHI

1. *Sweet Dreams* di Michael Frayn (Atlantide): prendersi una pausa dalla realtà e seguire il viaggio di Howard Baker in Paradiso. E soprattutto fare conoscenza con uno scrittore dannatamente talentuoso. **2.** *L'uomo del labirinto* di Donato Carrisi (Longanesi): una tredicenne rapita che riappare dopo anni, un profiler, un investigatore con un cruccio nel curriculum. Consiglio: leggetelo di giorno. **3.** *Fantasie di stupro* di Margaret Atwood (Racconti Edizioni): 14 racconti luminosi che esplorano desideri, paradossi, ossessioni del femminile. Per non fermarsi a *Il racconto dell'ancella*. **4.** *Storia della mia ansia* di Daria Bignardi (Mondadori): una malattia che diventa l'occasione per fare il punto. E ripensare alla vita, al compagno di vita (Shlomo, il marito, non si fa scordare) al tempo che passa. Un romanzo intimo che ci riguarda. **5.** *L'inferno è vuoto* di Giuliano Pesce (Marcos y Marcos): tutto comincia di domenica - il giorno in cui Dio si è riposato - e qui quello in cui il Papa si butta dal balcone durante l'Angelus. Il resto? Un vortice esilarante. **6.** *Maestoso è l'abbandono* di Sara Gamberini (Hacca): amori, addii, educazioni sentimentali e analisti. Un esordio pieno di frasi da sottolineare. La nostra preferita? "Il disagio a volte somiglia alla malinconia".



LEGGERE, PER VIVERE. Meglio ancora, diventare lettori di profondità. Più precisamente: sfogliare libri su carta, se si vuole ritrovare integrità e intensità in un'epoca che frammenta e anestetizza. Basta poco, per convincersi: camminando su marciapiedi, parchi o supermercati, non capita mai di scontrarsi con chi sia immerso in un libro cartaceo, mentre sono quotidiani gli incidenti evitati all'ultimo con chi legge sullo smartphone. Perché la lettura su carta è un'esperienza totalizzante, impegna i sensi e l'ottanta per cento delle facoltà mentali; perché conserva, in questa società della trasparenza, il potere di un rito segreto.

È L'OPPOSTO DELL'ESPERIENZA DIGITALE, con testi schiacciati da video, pubblicità; interrotti dai link. Seguire una storia digitale diventa così l'affannosa ricerca di una scorciatoia nel caos, uguale al camminare chattando e swipando. Come ha detto lo scrittore americano Nicholas Carr - autore di *Internet ci rende stupidi?* - la differenza tra le due modalità è la stessa che passa tra tuffarsi nella profondità del mare e surfare a bordo di un jet ski. Perché scrivo, si domanda Patti Smith nel nuovo prezioso *Devotion* (Bompiani)? «Perché non possiamo soltanto vivere... Per isolarsi, proteggersi, perdersi nella solitudine, malgrado i desideri degli altri». Vale anche per chi legge.

Chiamiamola lettura di profondità, *slow reading*. I vantaggi cognitivi e sociali sono provati da decine di ricerche. Riguardano bambini, studenti universitari, facoltà mentali di anziani e professionisti. Perdersi dentro una finzione, seguire differenti punti di vista aiuta a sviluppare l'empatia. È percepire non soltanto i dati, ma uno stato d'animo. Al punto che la Columbia ha lanciato un master in medicina narrativa. Le ricerche insistono sull'importanza della lettura su carta, per un fattore nascosto, e altri intuitivi. Partiamo da questi. Sentire la carta sotto il dito è fonte d'informazioni, dandoci la percezione di quale posizione occupiamo nel testo. Offre una scaffalatura concettuale in cui le informazioni sono ordinate: più i sensi sono coinvolti, più lo scaffale si rafforza. È dimostrato: ci si ricorda meglio quanto letto su pagina. Se per →

informarsi il digitale basta, non è così per lo studio o la letteratura che ci trasforma.

LA RAGIONE MENO INTUITIVA È QUESTA: il cervello non è nato per la lettura (sono soltanto cinquemila anni che l'ha scoperta), ed è plastico, si adatta. Come ha scritto Maryanne Wolf della Tufts University di Boston, studiosa degli effetti della lettura nei bambini, il cervello si sta adattando al digitale. Dopo mesi di lettura su schermo, il cervello fatica ad affrontare Thomas Mann. L'abitudine allo schermo sta erodendo la nostra capacità di leggere in modo tradizionale. Ai nuovi scenari, la ricercatrice dedica un saggio in uscita. Ha un bel titolo: *Reader, Come Home*. Torna a casa, lettore. Al libro.

QUALI VANTAGGI POTREI AGGIUNGERE, *slow reader* da sempre? Prima cosa: i libri non sono soltanto il contenuto, come su uno schermo, ma oggetti in tre dimensioni, come noi. Gli e-book non ci somigliano: non invecchiano, non hanno rughe, macchie di crema solare, vino o altre amabili imperfezioni. La carta sorprende (potremmo riempire uno scaffale con fogli, foto, oggetti rinvenuti tra le pagine). La carta rivela a distanza il nostro stato d'animo, il luogo o la compagnia in cui ci trovavamo, a che punto l'abbiamo abbandonata per un evento travolgente. È il libro che cade per terra per errore, ed era proprio quello di cui avevi bisogno. Le copertine non sono neutrali: ti chiamano da una vetrina.

In una vita trascorsa nell'immateriale, un volume è una zattera cui aggrapparsi: parla ai sensi, al gusto, con la matita per sottolineare portata alle labbra. Leggere su carta è vivere un romanzo. Puoi tornare apposta, anni dopo, in una casa abbandonata per ritrovare un libro sui pesci del Mediterraneo il cui testo, il contenuto, non aveva avuto nulla da dire, ma i ricordi associati, la persona che l'aveva regalato, erano pietre miliari della tua sensibilità. È la copia unica al mondo e di cui decidi di fare a meno quando incontri la persona degna di riceverla: è sorridere dei figli piccoli che si arrabbattono con volumi più grandi di loro. Il libro è una casa tascabile, e che ci contiene per una vita. ○



PER SETTE GIORNI (E SETTE NOTTI)

1. *Leopard Rock* di Wilbur Smith (HarperCollins): leoni, squali, miniere d'oro, atterraggi d'emergenza... Un'autobiografia che pare un romanzo d'avventura.
2. *Il teatro di Sabbath* di Philip Roth (Einaudi): perché per ricordare quel gigante che è Roth non c'è niente di meglio che rileggere la storia di Sabbath (e Drenka). 468 pagine di passione e carne, ossessione e vita. **3.** *Less* di Andrew Sean Greer (La nave di Teseo): un romanzo rocambolesco - che ha vinto il Premio Pulitzer - che ha per protagonista uno scrittore fallito quasi 50enne e le sue esilaranti peripezie cultural-emotive. **4.** *Tutto quello che è un uomo* di David Szalay (Adelphi): racconti in forma di romanzo. 9 declinazioni - dall'adolescenza alla vecchiaia - del maschio contemporaneo. Da studiare con cura. **5.** *All'ombra di Julius* di Elizabeth Jane Howard (Fazi): due sorelle - Emma e Cressida - e un padre ingombrante anche da morto. Una nuova famiglia di cui innamorarsi, dopo i Cazalet. **6.** *Salvate le ossa* di Jesmyn Ward (NNE): una ragazzina e la sua famiglia nei 12 giorni che precedono Katrina. E una scrittrice (due volte vincitrice del National Book Award) che rende epico il quotidiano.

PER 2/3 SETTIMANE (LONTANO DAL MONDO)

1. *Berta Isla* di Javier Marías (Einaudi): una donna indimenticabile (la Berta del titolo) e la dissezione di un matrimonio. Ovvero Marías nella sua essenza più pura. **2.** *Manhattan Beach* di Jennifer Egan (Mondadori): l'autrice Premio Pulitzer 2011 spargia le carte e si cimenta (egregiamente) con un romanzo imponente. Che inizia con una casa dalle tende gialle e una ragazzina ipnotizzata dal mare. **3.** *La scomparsa di Stephanie Maller* di Joël Dicker (La nave di Teseo): un'indagine da riaprire a 20 anni di distanza, una giornalista che sparisce e una certezza: Dicker fa centro ancora. **4.** *I pazienti del Dottor García* di Almudena Grandes (Guanda): non fatevi intimorire dalla mole. Queste 812 pagine che partono dalla Spagna del 1936 (e dalle vicende del giovane medico Guillermo García Medina), cavalcano la storia. Intessono amore, franchismo, guerra, criminali nazisti, spie, e vanno giù come una birra gelata. **5.** *La colpa* di Ghirghis Ramal (DeA Planeta): un giovane immigrato disposto a tutto per rendere la sua famiglia orgogliosa, un amore segreto e un attentato. Un libro di cui si parla molto e un autore dall'identità segreta. **6.** *Tokyo Soundtrack* di Furukawa Hideo (Sellerio): due ragazzini dai superpoteri, una Tokyo futurista e un mondo che sta per finire, o forse iniziare. Un romanzo visionario che rimbomba di musica.

